



Carta dei Servizi



Fondazione

CARISMA

Casa di Ricovero
Santa Maria Ausiliatrice

Facciamo buona
accoglienza alla vecchiaia,
teniamola cara.

Essa è prodiga di doni
se sappiamo trarne partito.
I frutti non hanno tutto
il loro sapore se non
nel momento in cui sono
del tutto maturi...

Seneca



Indice

SEZIONE ISTITUZIONALE

La Carta dei Servizi	7
Cenni storici	8
Mission	9
Principi e valori	10
Governance	12
Localizzazione	14
Le Unità di Offerta di Fondazione Carisma	16

LE UNITÀ DI OFFERTA

Residenza Sanitario Assistenziale (RSA) e Nuclei specialistici Alzheimer	18
Struttura di Riabilitazione (RIA)	21
Centro Diurno Integrato (CDI)	26
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	32
Unità Cure Palliative Domiciliari (UCP-Dom)	34
RSA Aperta	37
Ambulatori specialistici	40
Fisioterapia privata	42

LE INFORMAZIONI UTILI

Servizi generali	44
Tutela dei diritti delle persone assistite	47
Informazioni varie	48
Sistemi di Gestione	49
Rappresentanza, volontariato, associazioni	50

LA CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA	52
--	----

LA CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA MORENTE	58
--	----

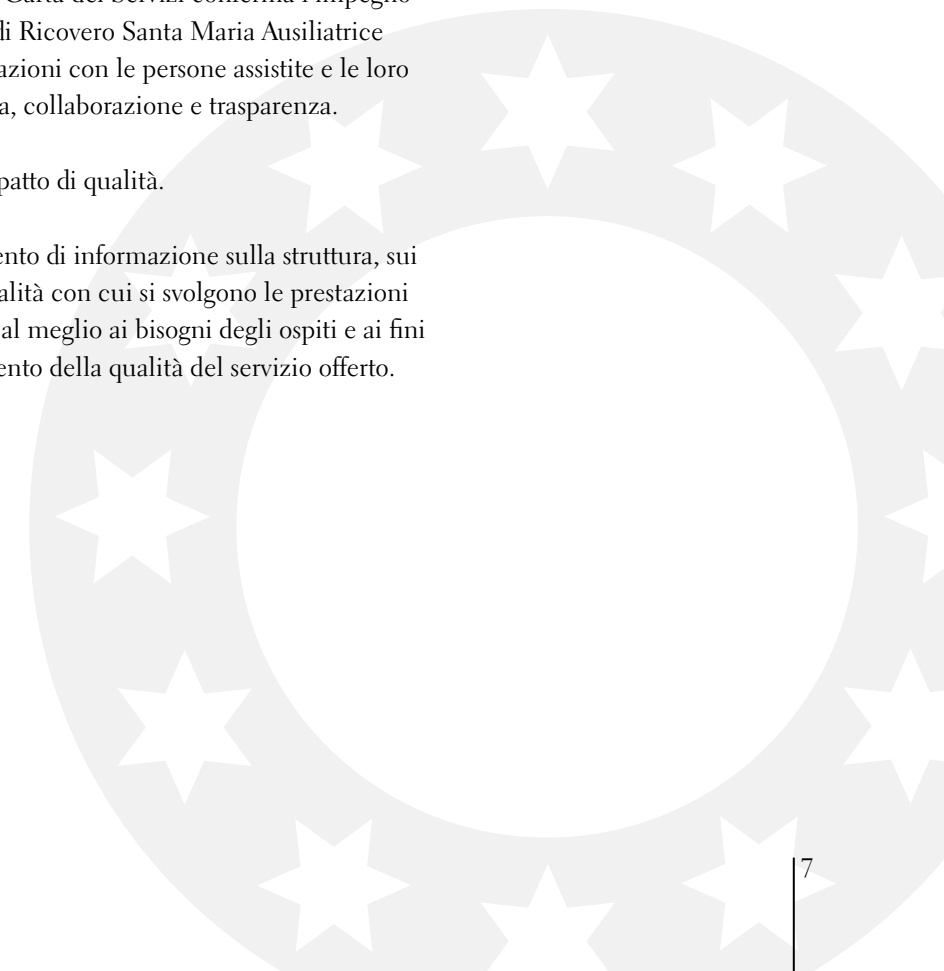


La Carta dei Servizi

La nuova edizione della Carta dei Servizi conferma l'impegno della Fondazione Casa di Ricovero Santa Maria Ausiliatrice Onlus a promuovere relazioni con le persone assistite e le loro famiglie ispirate a fiducia, collaborazione e trasparenza.

Questa carta è il nostro patto di qualità.

Vuole essere uno strumento di informazione sulla struttura, sui servizi offerti, sulle modalità con cui si svolgono le prestazioni allo scopo di rispondere al meglio ai bisogni degli ospiti e ai fini del continuo miglioramento della qualità del servizio offerto.





Cenni storici

La Pia Casa dei Poveri di Bergamo fu fondata nel 1811 dal viceré Eugenio Napoleone. Il primo statuto della Pia Casa, preparato dal Consiglio della Congregazione di Carità al quale facevano capo anche il Pio Luogo elemosiniero della Misericordia Maggiore e la Pia Casa di Industria, porta la data del 18 agosto 1872 e la firma di Vittorio Emanuele II. Successivamente, nel 1933, Vittorio Emanuele III confermava l'impostazione precedente, creando nel contempo un'amministrazione autonoma retta da un consiglio formato da rappresentanti di enti locali. Fino al 1915 gli ospiti venivano accolti nell'ex convento delle Grazie, sito a Porta Nuova. Nell'aprile di quell'anno la sede venne trasferita in via Borgo Palazzo negli edifici della Clementina progettati dall'Ingegnere Elia Fornoni. Nell'ottobre del 1969 venne aperta la Casa Albergo in località Daste. Nell'ottobre del 1975 l'arcivescovo Mons. Clemente Gaddi benedi-

ceva la prima pietra del Centro Residenziale e Diurno per Anziani, sorto in via Gleno accanto alla Casa Albergo; nel 1980 iniziavano la loro attività i primi reparti del nuovo complesso. Nel luglio 2002 veniva inaugurato un nuovo padiglione sostitutivo della Casa Albergo. Il 20 ottobre 2003 il Consiglio di Amministrazione deliberava la trasformazione dell'Ente da I.P.A.B. in Fondazione di Partecipazione ONLUS e l'attribuzione alla Fondazione della denominazione "Fondazione Casa di Ricovero Santa Maria Ausiliatrice ONLUS". Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con l'intento di restituire alla città una realtà nuova, approvava la realizzazione di un grande progetto attraverso la costruzione di tre edifici all'avanguardia: "Il Nuovo Gleno". Il 3 maggio 2014 venivano inaugurate le Residenze A, B e C per un totale di 360 posti letto; nel contempo venivano rinnovati il nome della Fondazione e il proprio logo.

Mission

La missione strategica aziendale, definita in funzione di quanto previsto dallo Statuto, è focalizzata nell'erogazione di servizi sociosanitari a favore delle persone anziane e/o disabili, con specifico riferimento ai soggetti in stato di non autosufficienza fisica e/o psichica, per garantire loro la migliore qualità di vita possibile. La Fondazione ha, altresì, lo scopo di fornire

istruzione e formazione a tutti coloro che intendono sviluppare conoscenza e capacità in ambito geriatrico – riabilitativo. Nella visione aziendale, l'erogazione dei sopraccitati servizi deve essere orientata ad assicurare la dignità, migliorare la qualità della vita e mantenere l'autonomia delle persone che vivono in stato di disagio.





Principi e valori

La Fondazione nell'erogazione dei servizi si ispira ai seguenti principi e valori:

1. Qualità delle cure

Prestare la massima attenzione alla qualità delle cure sviluppando un modello di assistenza interdisciplinare a forte caratterizzazione geriatrica e riabilitativa.

2. Qualità della vita

Offrire un ambiente di vita gradevole, confortevole e fruibile da persone con autonomia e autosufficienza ridotte, animando le giornate attraverso iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

3. Centralità della persona

Garantire, nell'erogazione delle prestazioni assistenziali, sanitarie, alberghiere e amministrative, la libertà e la dignità personale, lo sviluppo della personalità, il rispetto delle convinzioni religiose e opinioni politiche, il diritto di partecipazione nel rispetto dei regolamenti.

4. Uguaglianza

Garantire uguali opportunità di accesso riducendo i tempi di attesa.

5. Efficienza e responsabilità

Eliminare gli sprechi e le inefficienze organizzative e gestionali assegnando precise responsabilità a tutti gli operatori nell'espletamento dei propri compiti.

6. Sviluppo professionale

Promuovere, ad ogni livello funzionale, opportunità di qualificazione e di sviluppo professionale, assicurare una soddisfacente qualità di vita lavorativa e garantire ambienti di lavoro salubri e sicuri.

7. Integrazione nella rete dei servizi socio-sanitari del territorio

Ricerca e sviluppare forme di collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio, attraverso risposte integrate e coordinate ai bisogni della persona anziana.

8. Apertura alla comunità cittadina

Facilitare l'accesso alla struttura delle persone, offrendo occasioni di incontro e di scambio di esperienze con gli ospiti, nel rispetto dei regolamenti interni.

9. Valorizzazione del ruolo dei familiari

Favorire la partecipazione dei familiari alla vita della casa, informandoli con regolarità sulle attività sociali, educative e culturali organizzate al suo interno, mediante idonee forme di comunicazione.

10. Partecipazione e volontariato

Valorizzare le associazioni di tutela dei diritti del cittadino e di volontariato, coinvolgendole nel raggiungimento dei fini istituzionali, nel rispetto dei regolamenti interni.



Governance

Con l'espressione governance si fa riferimento all'insieme dei poteri di indirizzo e di controllo gestionale e alle relative modalità di esercizio, volto ad assicurare la gestione efficace ed efficiente della Fondazione.

Assetto istituzionale

La Fondazione, di diritto privato, risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione. Secondo le disposizioni statutarie, alla vita della Fondazione possono contribuire sia soggetti privati, sia pubblici, che acquisiscono il ruolo di Fondatore o Partecipante. Compete ai Fondatori la nomina dell'organo di governo, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette membri. Esso ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e determina, in conformità agli scopi statutari, gli obiettivi e i programmi della Fondazione. Resta in carica 3 esercizi.

Il Presidente della Fondazione, espressione dei Fondatori Privati, è il legale rappresentante della Fondazione. Il Vice Presidente della

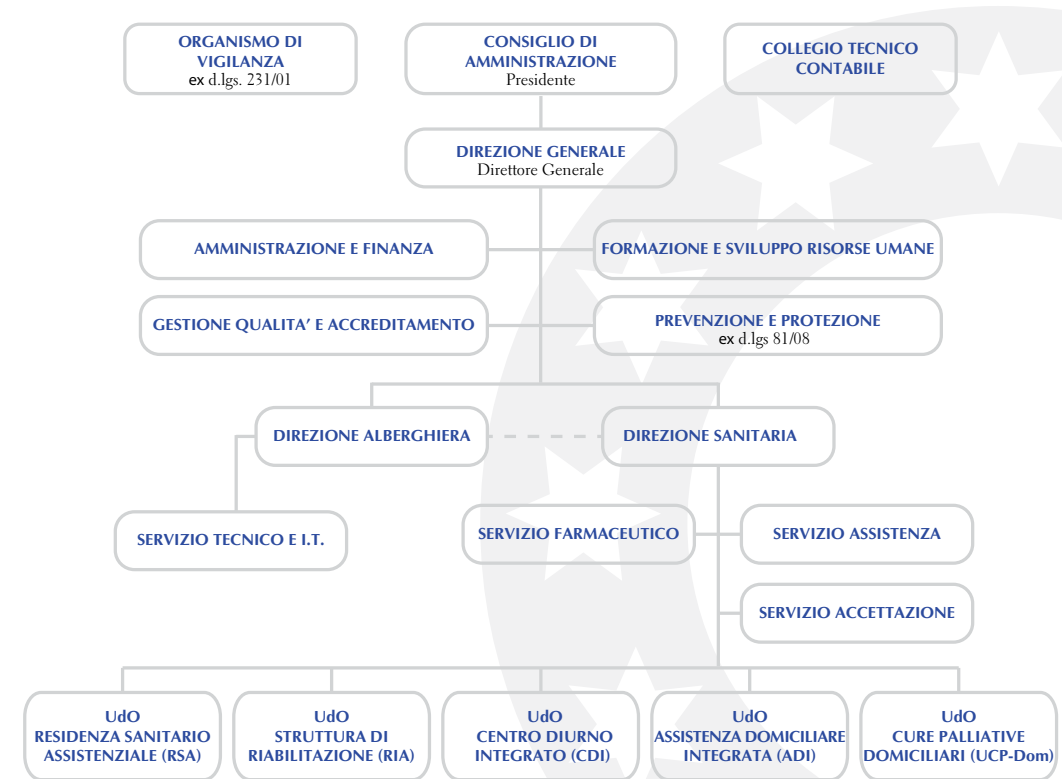
Fondazione, espressione dei Fondatori Pubblici, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. Il Consiglio di Amministrazione nomina per la gestione della Fondazione il Direttore Generale, al quale spetta l'adozione di tutti gli atti finalizzati alla realizzazione delle attività aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione si affianca il Collegio Tecnico Contabile, il quale vigila sulla regolarità contabile e sull'osservanza della legge e dello statuto.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al d.lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa delle società, la Fondazione affida all'Organismo di Vigilanza il compito di monitorare il funzionamento del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG).

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa adottata è articolata per garantire efficienza ed efficacia delle attività della Fondazione.





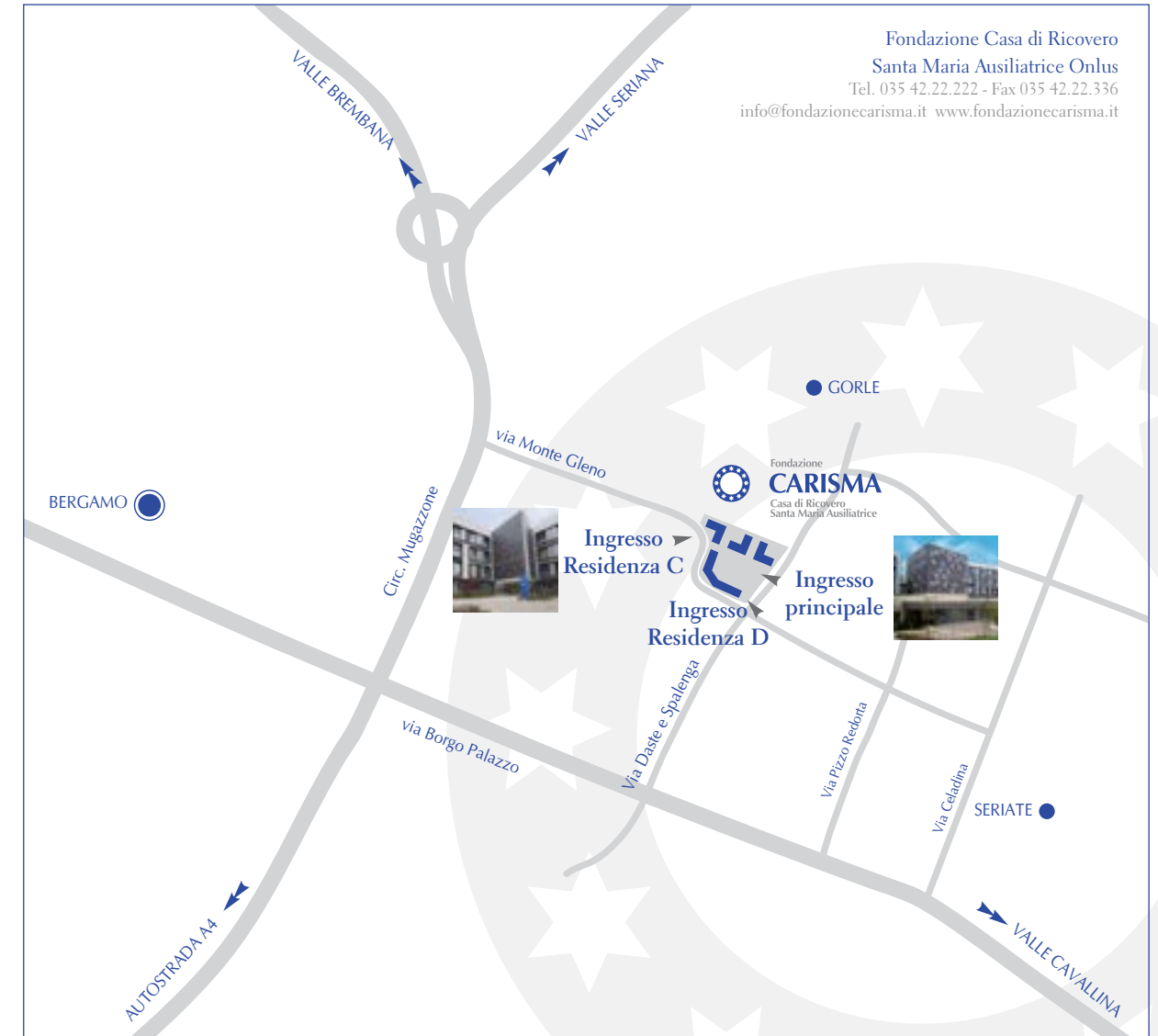
Localizzazione

Ingresso principale Residenze A, B e D
via Daste e Spalenga, 12L - 24125 Bergamo

- dalla Valle Seriana e Valle Brembana: dalla Circ. Mugazzone proseguire per il centro. Al semaforo girare a sinistra e immettersi sulla Via Borgo Palazzo. Al secondo semaforo girare a sinistra su Via Daste e Spalenga. Proseguire fino al semaforo, oltrepassarlo e l'ingresso si troverà a sinistra.
- dalla Valle Cavallina: da Seriate proseguire lungo la via Borgo Palazzo. Al semaforo che incrocia via Daste e Spalenga girare a destra. Proseguire fino al semaforo, oltrepassarlo e l'ingresso si troverà a sinistra.
- dalla stazione delle autolinee: prendere l'autobus n.7, che ferma in via Monte Gleno. Proseguire a piedi in direzione Seriate, fino all'incrocio con via Daste e Spalenga.
- dall'Autostrada A4: uscire al casello di Bergamo e prendere la direzione Valle Brembana e Valle Seriana. Proseguire sempre dritti e al termine del cavalcavia, a circa 500 mt, girare a destra in via Monte Gleno che fa angolo con un distributore di benzina. Proseguire lungo via Monte Gleno e al semaforo girare a sinistra; l'ingresso si troverà a sinistra.

Ingresso Residenza C
via Monte Gleno, 49 - 24125 Bergamo

- dalla Valle Seriana e Valle Brembana: dalla Circ. Mugazzone proseguire per il centro. Al semaforo fare inversione a U per ritornare verso le valli. Dopo il Centro Sportivo svoltare subito a destra. L'ingresso si troverà sulla sinistra in curva.
- dalla Valle Cavallina: da Seriate proseguire lungo la via Borgo Palazzo. Al semaforo che incrocia via Daste e Spalenga girare a destra. Proseguire fino al semaforo e girare a sinistra. L'ingresso si troverà sulla destra in curva.
- dalla stazione delle autolinee: prendere l'autobus n.7, che ferma in via Monte Gleno. Proseguire a piedi in direzione Bergamo.
- dall'Autostrada A4: uscire al casello di Bergamo e prendere la direzione Valle Brembana e Valle Seriana. Proseguire sempre dritti e al termine del cavalcavia, a circa 500 mt, girare a destra in via Monte Gleno che fa angolo con un distributore di benzina. Proseguire lungo via Monte Gleno. L'ingresso si troverà sulla sinistra in curva.





Le Unità di Offerta di Fondazione Carisma

La Fondazione rappresenta una delle strutture socio-sanitarie di maggiore rilevanza per articolazione dei servizi offerti e ricettività.

I servizi si declinano nelle seguenti Unità di Offerta:

- Residenza Sanitario Assistenziale (RSA)
- Struttura di Riabilitazione (RIA)
- Centro Diurno Integrato (CDI)
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCP-Dom)
- RSA Aperta
- Ambulatori specialistici
- Fisioterapia privata





Residenza Sanitario Assistenziale (RSA) e Nuclei specialistici Alzheimer



La Fondazione offre servizio di residenzialità accogliendo 24 ore su 24 ospiti geriatrici non autosufficienti, comprese le persone affette da demenza di Alzheimer.

A chi si rivolge

La Fondazione dispone di 421 posti letto abilitati, accreditati e a contratto per il ricovero di anziani non autosufficienti e che necessitano di trattamenti continui di tipo sanitario, assistenziale e di recupero funzionale.

Di questi, 40 posti letto, divisi in due nuclei da venti, sono dedicati al ricovero di persone affette da demenza di Alzheimer associata a disturbi comportamentali; è assicurato un ambiente protetto, tranquillo e gestito da personale specializzato.

La Fondazione offre come aiuto al care giver ulteriori 18 posti abilitati all'esercizio per ricoveri di sollievo, di cui 1 posto di "RSA aperta".

Il ricovero in RSA e nei Nuclei Alzheimer è generalmente di tipo definitivo.

Prestazioni erogate

- Valutazione globale della persona per l'elaborazione di un piano di assistenza personalizzato riabilitativo, occupazionale o di mantenimento delle abilità residue.
- Attività sanitarie: esami ematici, medicazioni, controllo parametri vitali e somministrazione di terapie farmacologiche.

- Servizio alla persona come supporto nelle attività della vita quotidiana (igiene personale, cura dell'abbigliamento, assunzione del cibo, ecc.).
- Fisioterapia e terapia occupazionale volte al mantenimento delle abilità residue.
- Animazione e socializzazione attraverso interventi di gruppo o individuali volti a contenere il decadimento psico-fisico e la tendenza all'isolamento sociale e culturale.

Modalità di accesso, accoglienza e dimissione

Per il ricovero in RSA è necessario rivolgersi all'Ufficio Accettazione Residenze A-B (035 42.22.333) che provvede a fornire tutte le informazioni e i documenti necessari. Tali documenti possono essere scaricati anche dal sito www.fondazione-carisma.it, sezione Tariffe e Modulistica.

I documenti debitamente compilati devono essere riconsegnati all'Ufficio Accettazione che provvede all'inserimento del nominativo in una lista d'attesa. L'inserimento nella lista segue l'ordine cronologico di presentazione della domanda. L'effettiva chiamata per l'ingresso in struttura tiene conto delle variabili sociali e sanitarie che caratterizzano la persona interessata al ricovero in relazione alle reali possibilità assistenziali dell'Unità di Offerta.

Le persone interessate ad accedere alla Struttu-

ra, appena liberatosi un posto, vengono contattate telefonicamente per l'effettivo ingresso. Nel giorno prestabilito l'operatore dell'Ufficio Accettazione accoglie l'ospite e i suoi familiari e poi li affida al caposala o all'infermiere del reparto assegnato. Queste sono le figure di riferimento che presentano le figure di supporto (ASA, OSS), mostrano la stanza di degenza, l'area soggiorno, l'area pasti e gli ambulatori. L'eventuale dimissione può avvenire per scelta dell'Ospite o in tutti i casi previsti dal Contratto d'ingresso. In caso di recesso dal contratto da parte della Fondazione, la dimissione dell'Ospite avverrà in ogni caso in forma assistita e protetta e corredata dalla documentazione atta ad assicurare la continuità delle cure. Ove l'Obbligato o i familiari dell'Ospite non provvedano, la Fondazione darà informativa all'ATS della provincia di Bergamo e al Comune di residenza dell'Ospite.

Equipe assistenziale

- Medico Geriatra
- Infermieri
- Fisioterapisti
- Ausiliari Socio Assistenziali (ASA)
- Operatori Socio Sanitari (OSS)
- Animatori, educatori

Il servizio può inoltre avvalersi della consulenza di specialisti in urologia, chirurgia, fisiatria,



psichiatria e del servizio di telecardiologia. L'assistenza medica e infermieristica è garantita durante tutte le 24 ore.

L'equipe assistenziale stende per ogni ospite un Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

La giornata tipo in RSA

Gli orari delle attività della giornata cercano di assecondare il più possibile le esigenze di ogni singolo ospite. La colazione viene servita tra le ore 8.00 e le ore 9.00, il pranzo dalle ore 12.00, la cena dalle ore 18.00. Le attività sanitarie e assistenziali sono intervallate da momenti di riposo e da attività ricreative dedicate alle persone che le gradiscono o possono trarne beneficio. Il servizio animazione sociale della Fondazione organizza momenti di aggregazione ed intrattenimento aperti a tutti coloro che desiderano partecipare.

Struttura di Riabilitazione (RIA)

RIABILITAZIONE RESIDENZIALE

La Fondazione offre servizio di residenzialità accogliendo 24 ore su 24 persone che necessitano di riabilitazione neuromotoria ed ortopedica. La struttura di Riabilitazione è un servizio extra ospedaliero a valenza riabilitativa, che si inserisce fra i vari servizi di supporto ed assistenza a persone adulte, anziane e portatrici di handicap. Il ricovero è totalmente a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

A chi si rivolge

La Fondazione dispone di 65 posti abilitati, accreditati e a contratto, così suddivisi:

- 10 posti letto di riabilitazione specialistica neuromotoria e ortopedica
- 32 posti letto di riabilitazione generale e geriatrica
- 23 posti letto di riabilitazione di mantenimento.

Riabilitazione specialistica neuromotoria ed ortopedica

È destinata a persone con elevata probabilità di recupero funzionale nella fase successiva alla dimissione ospedaliera dopo un evento acuto o una recidiva dello stesso che abbia determinato una disabilità.

Riabilitazione generale e geriatrica

È destinata a persone con una disabilità persistente dovuta a eventi acuti, persone che necessitano di un proseguimento della terapia riabilitativa, trasferiti dall'unità operativa di Riabilitazione Specialistica e persone anziane affette da polipatologie, con rischi di riacutizzazione.

Riabilitazione di mantenimento

È destinata a persone che possono rientrare al domicilio o essere ricoverate in RSA, con l'obiettivo di stabilizzare la condizione fisica o di ottenere piccoli miglioramenti funzionali.

Prestazioni erogate

- Prestazioni di riabilitazione
- Terapia fisica
- Servizio ausili



Modalità di accesso, accoglienza e dimissione

Si accede alla Riabilitazione Residenziale direttamente da una struttura sanitaria di ricovero, con prescrizione redatta dallo specialista inviante, previo accordo fra le due strutture; il ricovero può essere attivato anche dallo specialista fisiatra previa richiesta del medico di medicina generale. L'utente viene inserito in una lista d'attesa secondo i seguenti criteri: richieste da strutture sanitarie di ricovero, richieste dal domicilio, ordine cronologico della richiesta ed infine situazione clinico-sociale.

Nel giorno di ingresso la caposala, o l'infermiera del reparto, accoglie il paziente, presenta le figure di supporto (ASA, OSS), mostrando la stanza di degenza, i soggiorni, l'area pasti e gli ambulatori. La dimissione avviene a fronte del raggiungimento degli obiettivi riabilitativi; in caso contrario l'utente può essere trasferito in un altro regime riabilitativo; la dimissione avverrà in ogni caso in forma assistita e protetta e corredata dalla documentazione atta ad assicurare la continuità delle cure. La durata della degenza è regolamentata da norme regionali.

La giornata tipo in Riabilitazione Residenziale

Gli orari delle attività della giornata conciliano le attività sanitarie con le prestazioni fisioterapiche. La colazione viene servita tra le ore 8.00 e le ore 9.00, il pranzo dalle ore 12.00, la cena dalle ore 18.00. Le attività di fisioterapia vengono svolte prevalentemente nella palestra del reparto, e in base alla risposta terapeutica dell'utente le strategie riabilitative vengono rimodulate durante la degenza.

Equipe assistenziale

- Medico specialista
- Infermieri
- Fisioterapisti
- Ausiliari Socio Assistenziali (ASA)
- Operatori Socio Sanitari (OSS)

L'assistenza medica e infermieristica è garantita durante tutte le 24 ore. Il reparto può inoltre avvalersi della consulenza di specialisti in chirurgia, urologia e del servizio di telecardiologia.

Struttura di Riabilitazione (RIA)

RIABILITAZIONE AMBULATORIALE

Il servizio di Riabilitazione Ambulatoriale a carico del Servizio Sanitario Nazionale eroga prestazioni fisioterapiche presso gli ambulatori e la palestra della Fondazione.

È previsto a carico dell'utente il pagamento del ticket come da normative vigenti, sia per la visita fisiatrica sia per le prestazioni riabilitative erogate.

A chi si rivolge

Il servizio è rivolto a persone a rischio di perdita dell'autonomia o che hanno perso l'autonomia funzionale a seguito di malattia acuta o cronica riacutizzata per cui non sia richiesto un ricovero continuativo. Il servizio si pone come obiettivo, dopo una valutazione da parte dello specialista fisiatra, il recupero del massimo grado di autonomia possibile.





Prestazioni erogate

Prestazioni riabilitative:

- Riabilitazione funzionale nelle lesioni post-traumatiche
- Riabilitazione funzionale nelle lesioni neuromotorie
- Esercizio Terapeutico Conoscitivo
- Ginnastica vertebrale
- Pompages
- Massoterapia decontratturante
- Massaggio miofasciale
- Linfodrenaggio manuale
- Rieducazione posturale (Metodo Bertelè, Pilates Fisios)
- Taping neuromuscolare
- Training propriocettivo

Prestazioni Terapia fisica strumentale:

- Ultrasuono (in acqua, a massaggio)
- Laser terapia a scansione
- Laser terapia manipolo
- Tens
- Elettrostimolazione
- Magneto terapia
- Tecar terapia

Equipe

- Medico fisiatra
- Fisioterapisti

Modalità di accesso

Si accede al servizio dopo aver effettuato la visita fisiatrica, prescritta dal medico di medicina generale, oppure direttamente da una Struttura Sanitaria di ricovero, con prescrizione redatta dallo specialista inviante. L'utente viene inserito in una lista d'attesa secondo la priorità individuata dal fisiatra e la data di prescrizione riabilitativa; generalmente le prestazioni sono erogate entro 20 giorni.

Per la prenotazione della visita fisiatrica, telefonare al numero 035 42.22.335 o recarsi all'Ufficio Accettazione Residenza C dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.00.



Struttura di Riabilitazione (RIA)

RIABILITAZIONE DOMICILIARE

La Fondazione Carisma offre un servizio riabilitativo a domicilio erogando prestazioni fisioterapiche sul territorio di Bergamo e Provincia.

A chi si rivolge

La riabilitazione in regime domiciliare è rivolta a soggetti con disabilità conseguenti ad evento acuto che per motivi clinici e socio-ambientali non possono accedere alla riabilitazione in regime ambulatoriale.

Prestazioni erogate

Prestazioni di riabilitazione in cui si preveda una consistente possibilità di recupero funzionale, secondo un progetto riabilitativo elaborato da un medico specialista fisiatra.

Modalità di accesso

Il servizio di riabilitazione a domicilio prende in carico i pazienti post acuti dimessi direttamente dalle degenze ospedaliere ed extra ospedaliere con una proposta di trattamento riabilitativo

definita dallo specialista fisiatra della struttura dimittente.

Si può accedere al servizio anche dopo aver effettuato la visita fisiatrica, prescritta dal medico di medicina generale.

L'utente viene inserito in una lista d'attesa secondo la priorità individuata dal fisiatra e la data di prescrizione riabilitativa; generalmente le prestazioni sono erogate entro 15 giorni.

Per la prenotazione della visita fisiatrica, telefonare al numero 035 42.22.335 o recarsi all'Ufficio Accettazione Residenza C dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.00.

Equipe

- Medico fisiatra
- Fisioterapisti



Centro Diurno Integrato (CDI)

CARISMA

La Fondazione offre un servizio di assistenza semi-residenziale, accogliendo dalle ore 8.00 alle 20.00 persone adulte e anziane con compromissione parziale o totale dell'autosufficienza. Il servizio ha una capacità ricettiva di 30 persone al giorno.

A chi si rivolge

Il servizio è rivolto a persone affette da patologie cronico degenerative, comprese le demenze, e a persone con un discreto livello di autonomia, ma sole o inserite in un contesto familiare non in grado di fornire un'assistenza continuativa. Il CDI offre 30 posti abilitati, accreditati e a contratto.

Prestazioni erogate

- Valutazione globale della persona per l'elaborazione di un piano di assistenza personalizzato riabilitativo, occupazionale o di mantenimento delle abilità residue
- Attività sanitarie: esami ematici, medicazioni, controllo parametri vitali e somministrazione di terapie farmacologiche
- Servizio alla persona come supporto nelle attività della vita quotidiana (igiene perso-

nale, cura dell'abbigliamento, assunzione del cibo)

- Fisioterapia e terapia occupazionale volte al mantenimento delle abilità residue
- Interventi di informazione al domicilio sull'uso corretto di ausili e presidi e sull'abbattimento di barriere architettoniche
- Animazione e socializzazione attraverso interventi di gruppo o individuali volti a contenere il decadimento psico-fisico e la tendenza all'isolamento sociale e culturale.

Modalità di accesso, accoglienza e dimissione

Per accedere al servizio è necessario rivolgersi all'Ufficio Accettazione Residenze A-B (035 42.22.333) che provvede a fornire tutte le informazioni e i documenti necessari. Tali documenti possono essere scaricati anche dal sito www.fondazionecarisma.it, sezione Tariffe e Moduli-

stica. I documenti debitamente compilati devono essere riconsegnati all'Ufficio Accettazione che provvede all'inserimento del nominativo in una lista d'attesa. L'inserimento nella lista segue l'ordine cronologico di presentazione della domanda. L'effettiva chiamata per l'ingresso in struttura tiene conto delle variabili sociali e sanitarie che caratterizzano la persona interessata all'ingresso al CDI in relazione alle reali possibilità assistenziali dell'Unità di Offerta. Una volta accettata la domanda, l'utente verrà contattato direttamente dalla struttura.

Il CDI è aperto nei giorni feriali da lunedì a sabato, con orario dalle 8.00 alle 20.00. All'ingresso in struttura l'operatore del CDI accoglie l'utente e i suoi familiari e affida la persona all'équipe assistenziale.

Qualora l'ospite volesse lasciare la struttura deve dare un preavviso di 15 giorni, in assenza del quale la Direzione può disporre l'addebito di tale periodo. L'eventuale dimissione può avvenire per scelta dell'utente o in tutti i casi previsti dal Contratto d'ingresso. In caso di recesso dal contratto da parte della Fondazione, la dimissione dell'Ospite avverrà in ogni caso in forma assistita e protetta e corredata dalla documentazione atta ad assicurare la continuità delle cure. Ove l'Obbligato o i familiari dell'Ospite

non provvedano, la Fondazione darà informativa all'ATS della provincia di Bergamo e al Comune di residenza dell'Ospite.

Equipe assistenziale

- Medico
- Infermieri
- Fisioterapista
- Ausiliari Socio Assistenziali (ASA)
- Operatori Socio Sanitari (OSS)
- Educatore

Il reparto può inoltre avvalersi della consulenza di specialisti in cardiologia, urologia, chirurgia, psichiatria.

La giornata tipo al CDI

All'ingresso in struttura viene servita la colazione di benvenuto, tra le 8.00 e le 9.00, il pranzo si serve alle 12.00 e la cena alle 18.30. Le attività sanitarie e assistenziali sono intervallate da momenti di riposo e da interventi di gruppo o individuali volti a contenere il decadimento psico-fisico e la tendenza all'isolamento sociale e culturale. All'interno del CDI opera il servizio di animazione sociale, con un operatore dedicato, che struttura attività specifiche per gli ospiti (laboratori vari, attività assistite con animali, attività cognitive, passeggiate, ecc.).



Centro Diurno Integrato (CDI)

VILLAGGIO DEGLI SPOSI

La Fondazione offre, presso il quartiere Villaggio degli Sposi di Bergamo, un servizio di assistenza semi-residenziale assicurando un ambiente protetto per 36 persone non autosufficienti che possono beneficiare della rete dei servizi sanitari e socio-assistenziali presenti nella struttura e nel territorio.

A chi si rivolge

Il CDI “Villaggio degli Sposi” è un servizio rivolto a persone anziane, di età superiore ai 65 anni, affette da patologie cronico-degenerative senza gravi disturbi comportamentali. Accoglie inoltre anziani soli, anche con discreto livello di autonomia, ma a rischio di emarginazione dalle cure, oppure inseriti in un contesto familiare o solidale per le quali l’assistenza domiciliare risulta troppo onerosa o insufficiente.

Il CDI “Villaggio degli Sposi” offre 36 posti abilitati e accreditati.



Prestazioni erogate

- Assistenza – cura alla persona: supporto e protezione nelle attività di vita quotidiana (pasti, cura e igiene della persona).
- Prestazioni sanitarie: in accordo con il medico di medicina generale, assessment geriatrico e valutazione medica periodica, trattamenti farmacologici, medicazioni, trattamenti di riabilitazione individuali e di gruppo, controllo dei parametri biologici, prenotazione di visite ed esami, consulenze medico-specialistiche.
- Prestazioni fisioterapiche: attività motorie di mantenimento, terapie fisiche.
- Animazione socializzante: attività ricreative finalizzate a contenere il rallentamento psico-fisico e l’isolamento sociale e culturale (terapia occupazionale, arte terapia, musicoterapia, ecc.).
- Sostegno al contesto familiare e solidale: Informazione ed educazione ai familiari dell’ospite, per favorire l’utilizzo a domicilio degli ausili e l’adattamento dell’ambiente domestico al grado di autosufficienza dell’anziano.

Modalità di accesso, accoglienza e dimissione

Per accedere al servizio è necessario rivolgersi all’Ufficio Accettazione Residenze A-B e compilare l’apposito modulo (Tariffe e modulistica). L’inserimento nella lista segue l’ordine cronologico di presentazione della domanda. L’effettiva chiamata per l’ingresso in struttura





tiene conto delle variabili sociali e sanitarie che caratterizzano la persona interessata all'ingresso al CDI in relazione alle reali possibilità assistenziali dell'Unità di offerta.

Una volta accettata la domanda, l'utente verrà contattato direttamente dalla struttura.

Il Centro Diurno Integrato "Villaggio degli Sposi" è aperto tutti i giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 16.30.

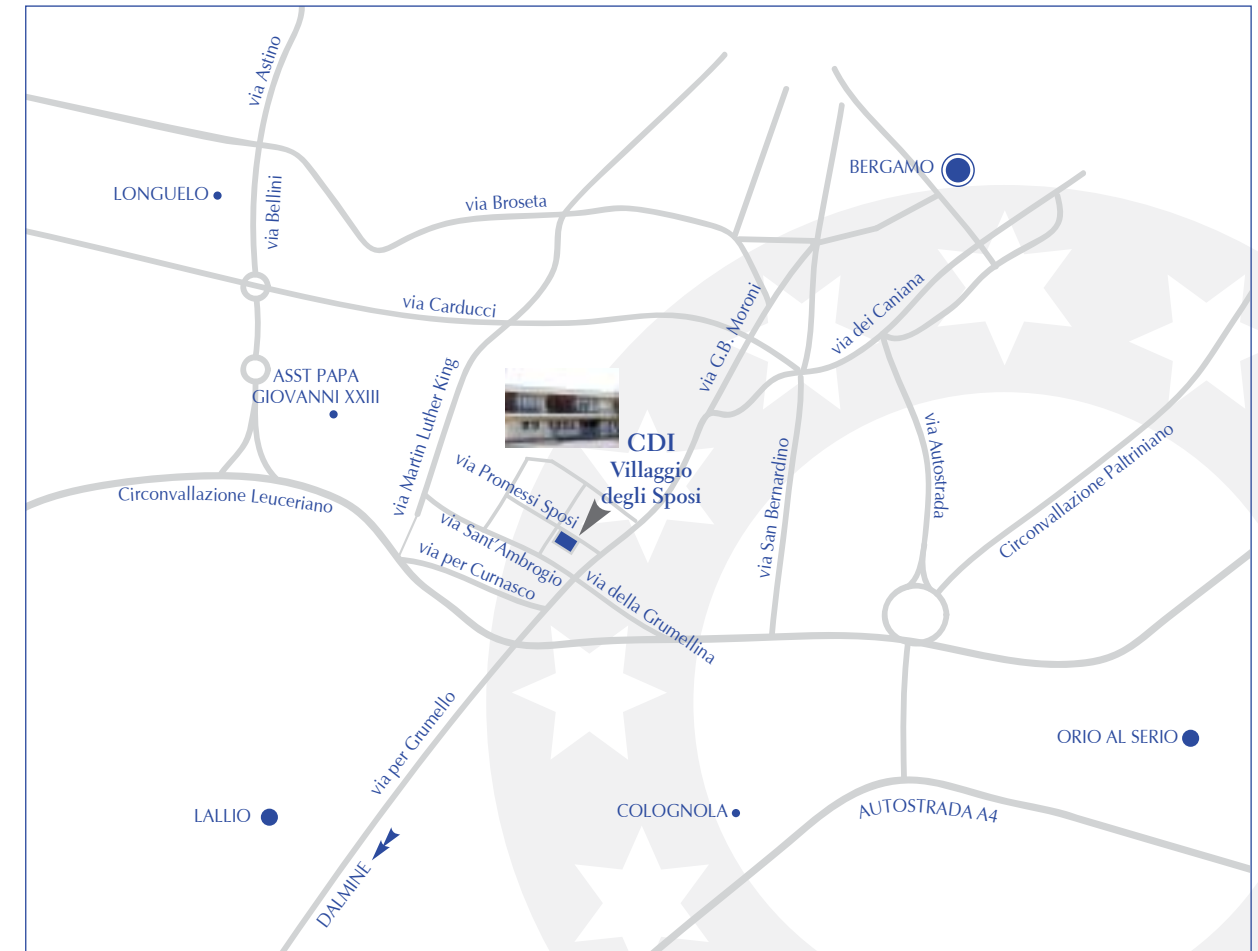
Equipe assistenziale

- Medico
- Infermieri
- Fisioterapista
- Ausiliari Socio Assistenziali (ASA)
- Operatori Socio Sanitari (OSS)
- Educaore

Raggiungere il CDI "Villaggio degli Sposi"

Il CDI è in via Promessi Sposi a Bergamo, a fianco della Chiesa Parrocchiale, inserito nel quartiere Villaggio degli Sposi.

- dalle Valli: dalla Circ. Leucariano (SS671) prendere l'uscita per Via della Grumellina. Al semaforo girare a destra per immettersi in Via G.B. Moroni e al primo semaforo girare a sinistra in Via Promessi Sposi.
- dall'Autostrada A4: uscire al casello di Bergamo e prendere la direzione Lecco-Como. Alla rotonda proseguire per Lecco-Como e prendere l'uscita per Via della Grumellina. Al semaforo girare a destra per immettersi in Via G.B. Moroni e al primo semaforo girare a sinistra in Via Promessi Sposi.
- dalla stazione delle autolinee: prendere l'autobus n.8 o 1, che ferma in via Tiraboschi, e proseguire con l'autobus n.5 fino alla fermata Via Promessi Sposi.





Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

La Fondazione offre il servizio di assistenza a domicilio erogando interventi di carattere socio-assistenziale e sanitario a persone non autosufficienti, a sostegno dell'impegno familiare.

A chi si rivolge

Il Servizio ADI della Fondazione assicura prestazioni medico specialistiche, infermieristiche, assistenziali e riabilitative a persone fragili, non autosufficienti e/o che necessitano di assistenza anche intensiva (persone affette da demenza, SLA, in stato vegetativo, ecc.).

Tali prestazioni sostengono e/o integrano al domicilio le presenze dei familiari e dei loro collaboratori; forniscono un supporto per migliorare la qualità di vita, stabilizzare il quadro clinico, garantire la continuità dell'assistenza.

Le cure erogate sono a carico del Servizio Sanitario Regionale.

L'operatività del Servizio è garantita 7 giorni su 7, dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

In tali orari gli operatori sono reperibili al n° di telefono 335 7448095.

Prestazioni erogate

- Assistenza infermieristica: l'infermiere pianifica, opera e valuta interventi quali prelievi; prevenzione, medicazione e trattamento di lesioni da decubito; medicazione ulcere e ferite della cute; gestione della tracheostomia; posizionamento e gestione di catetere vescicale; enteroclitismo; gestione della colostomia e dell'urostomia; fleboclisi; terapie intramuscolari e sottocutanee (nell'ambito dei piani di assistenza individuali); gestione della nutrizione artificiale, della PEG e del sondino naso-gastrico; gestione del catetere venoso centrale e periferico; controllo dei parametri vitali e dei sintomi.
- Assistenza socio-sanitaria: l'infermiere, con la collaborazione degli OSS, supporta l'addestramento dell'utente e dei familiari all'esecuzione di interventi igienico-sanitari; l'OSS eroga l'assistenza sanitaria assistenziale come

pianificata e valutata dall'infermiere.

- Assistenza riabilitativa: il medico specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa redige un progetto riabilitativo che viene attuato dal fisioterapista.
- Consulenze medico-specialistiche: su prescrizione del medico di medicina generale (MMG) intervengono medici specialisti, quali il Fisiatra, il Geriatra, nonché il medico Palliativista e lo Psicologo.

Modalità di attivazione e dimissione

Il MMG prescrive l'attivazione del Servizio e trasmette la richiesta al Centro di Assistenza Domiciliare dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di riferimento (ASST).

I familiari si recano al Centro di Assistenza Domiciliare dell'ASST per completare le pratiche burocratiche e confermare la scelta dell'Ente a cui affidarsi per l'erogazione dell'assistenza. Quindi contattano telefonicamente gli uffici del Servizio ADI prescelto.

Per attivare il Servizio è possibile contattare gli operatori da lunedì a domenica dalle 8.00 alle 20.00 al seguente numero di telefono 035 4222460. L'operatore del Servizio accoglie la richiesta e programma il primo accesso al domicilio nell'arco di 72 ore dalla segnalazione e per i

casi urgenti entro 24 ore.

La dimissione dal servizio ha luogo al termine del percorso di cura e/o al raggiungimento degli obiettivi prefissati e/o in caso di decesso. L'operatore del Servizio comunicherà la dimissione al MMG e al Centro di Assistenza Domiciliare dell'ASST.

Equipe assistenziale

L'equipe è composta da professionisti quali:

- Medico geriatra
- Medico palliativista
- Medico fisiatra
- Psicologo
- Educatore
- Fisioterapista
- Infermiere
- Dietista
- Operatore socio sanitario

Informazioni

L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Per fissare un appuntamento e/o per avere informazioni è possibile contattare telefonicamente un operatore (tel. 035.42.22.460; fax 035.42.22.336; e-mail: adi@fondazionecarisma.it). È in funzione la segreteria telefonica, attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7.



Unità Cure Palliative Domiciliari (UCP-Dom)

Il Servizio UCP-dom della Fondazione assicura attraverso un'equipe multiprofessionale e multidisciplinare prestazioni di tipo medico, infermieristico, riabilitativo, psicologico, assistenziale, nonché assistenza tutelare e sostegno spirituale.

A chi si rivolge

L'Unità di Cure Palliative domiciliari della Fondazione garantisce interventi sanitari e assistenziali, dedicati alla persona in fase avanzata di malattia, con cure finalizzate al controllo del dolore e di supporto psicologico e sociale.

Le cure erogate sono a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Per gli utenti in cure palliative l'operatività del Servizio è garantita 24 ore su 24, 7 giorni su 7, anche attraverso la reperibilità medica ed infermieristica, contattando il numero di telefono 335 7448095.

Viene garantito un supporto consulenziale alle strutture residenziali per anziani e disabili al fine di garantire agli ospiti le necessarie Cure Palliative.

Prestazioni erogate

Assistenza infermieristica: l'Infermiere pianifica, opera e valuta tutti gli interventi di natura infermieristica nella fattispecie si occupa della prevenzione, controllo e terapia dei seguenti sintomi:

- dolore,
- nausea e vomito,
- dispnea da sforzo e non (difficoltà di respiro),
- esagitazione,
- difficoltà nell'evacuazione.

Inoltre promuove e facilita i seguenti aspetti:

- integrazione e gestione di eventuali cambi del personale di riferimento e di tutte le figure coinvolte nell'assistenza (Medico palliativista, MMG, specialista, ecc.),

- addestramento e formazione del caregiver familiare nella gestione dell'utente,
- addestramento e formazione del caregiver familiare nella prevenzione delle complicanze legate alla patologia.

Modalità di attivazione e dimissione

Il servizio viene attivato a seguito di un colloquio eseguito presso la Fondazione entro 24 ore dalla segnalazione del bisogno.

La prima visita al domicilio verrà effettuata entro 48 ore dal colloquio, salvo differenti esigenze della famiglia.

Per attivare il nostro Servizio, è possibile accedere alla segreteria con servizio di front-office, anche telefonico, dalle 8.00 alle 16.00 dal Lunedì al Venerdì al seguente numero di telefono 035 42 22 460.

La dimissione dal servizio ha luogo al termine del percorso di cura e/o al raggiungimento degli obiettivi prefissati e/o in caso di decesso.

Nel caso di trasferimento dell'utente in altre strutture protette (a seconda della complessità assistenziale) sono messe a disposizione da parte





dell'equipe, che si è presa cura del percorso assistenziale dell'utente, tutte le informazioni inerenti il percorso effettuato dall'utente all'unità di offerta che accoglierà l'assistito, attraverso contatto telefonico e/o relazione di dimissione da UCP-Dom, garantendo così una continuità assistenziale.

Equipe assistenziale

- Medico palliativista;
- Infermiere;
- Psicologo;
- Assistente sociale;
- Fisioterapista;
- Assistente spirituale;
- Dietista;
- Operatore socio sanitario;
- Educatore;
- Volontari.

Per ogni assistito vi sarà l'individuazione dell'infermiere primario che avrà la funzione di coordinamento relativo al percorso individuale dell'utente e del suo nucleo familiare e di referente della continuità del percorso stesso.

Informazioni

L'ingresso dell'Unità Cure Palliative Domiciliari si trova presso la Residenza D, in via Daste e Spalenga, 12G, 24125 - Bergamo.

L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Per fissare un appuntamento e/o per avere informazioni è possibile contattare telefonicamente un operatore (tel. 035.42.22.460; fax 035.42.22.336; e-mail: adi@fondazionecarisma.it).

È in funzione la segreteria telefonica, attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

È garantita la disponibilità medica ed infermieristica 24 ore su 24, 7 giorni su 7 al numero di telefono 335 7448095.

RSA Aperta

La Fondazione eroga prestazioni di carattere socio-sanitario e assistenziale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili, come previsto dalla delibera di Regione Lombardia n.2942 del 19 dicembre 2014. L'operatività del Servizio è garantita in tutti i giorni della settimana.

A chi si rivolge

Il Servizio è rivolto a persone che vivono al domicilio e che presentano una delle seguenti condizioni:

- malattia di Alzheimer o da altra forma di demenza certificata (redatta dalle Unità di Valutazione Alzheimer o da un neurologo/geriatra operante in struttura accreditata), in un contesto di fragilità della rete di supporto familiare e sociale;
- non autosufficienza in persone che hanno compiuto 75 anni.

Non possono accedere al Servizio le persone con patologia psichiatrica. Possono essere destinatarie della "RSA Aperta" anche le persone che usufruiscono di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Prestazioni erogate

Gli interventi sono caratterizzati da variabilità nella durata e nelle modalità in rapporto al fabbisogno dell'utente ed al profilo di cura assegnato e comprendono:

- integrazione dell'impegno del caregiver con intervento di una o più volte la settimana, ad es. per aiuto nell'igiene personale, trasferimento letto-sedia, bagno assistito, assistenza durante la nutrizione, aiuto per vestirsi;
- sollievo per il caregiver con intervento assistenziale settimanale (la mattina o il pomeriggio) per consentire al caregiver stesso di riposare, uscire di casa, gestire commissioni, svagarsi;
- interventi qualificati di accompagnamento, ad es. dialogo ed arricchimento del tempo,



uscite per mantenere relazioni interpersonali e favorire l'autonomia motoria;

- addestramento del caregiver con interventi di supporto nell'esecuzione di manovre per l'igiene personale o per l'organizzazione di vita;
- stimolazione cognitiva e di sostegno a disturbi psicocomportamentali nella demenza;
- counseling e terapia occupazionale;
- attività integrative presso Residenze Sanitarie Assistenziali o Centri Diurni Integrati (con costo socio-assistenziale e/o alberghiero a carico dell'Utente);
- ricovero residenziale temporaneo (con costo socio-assistenziale e/o alberghiero a carico dell'Utente).

Le prestazioni sono a carico del Servizio Sanitario Regionale ad esclusione di:

- attività integrative presso la RSA o il CDI che prevedono un costo giornaliero pari a € 30,93 (pasti e merende inclusi);
- ricovero residenziale temporaneo, che prevede un costo giornaliero pari a € 80,00;
- servizio trasporto;
- servizio di parrucchiere/barbiere.

I costi degli stessi sono riportati nel tariffario allegato alla Carta dei Servizi della Fondazione.

Modalità di attivazione

Coloro che intendono accedere alla "RSA Aperta" devono prenotare un appuntamento per la valutazione della propria richiesta:

- telefonando al Centro di Assistenza Domiciliare dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di riferimento (ASST);
- presentandosi direttamente presso il Centro di Assistenza Domiciliare dell'ASST.

L'ASST:

- effettua la valutazione multidimensionale (socio-sanitaria e assistenziale) del bisogno, coinvolgendo il medico di medicina generale ed, eventualmente, il Comune referente;
- predisporre il Progetto Individuale;
- consegna all'utente (entro 10 giorni lavorativi) l'esito della valutazione, il Progetto Individuale, l'elenco degli Enti erogatori.

L'utente:

- dopo aver ricevuto la valutazione positiva e il Progetto Individuale ha tempo un

mese per scegliere l'Ente erogatore e darne comunicazione all'ASST;

- contatta l'Ente erogatore per fissare un appuntamento per la consegna del Progetto Individuale.

L'Ente erogatore:

- sulla base del Progetto Individuale predisposto dall'ASST, compone i pacchetti con le prestazioni che meglio rispondono ai bisogni dell'utenza;
- condivide con l'utente il Piano di Assistenza Individuale e pianifica con lo stesso i tempi e le modalità di effettiva erogazione delle prestazioni;
- eroga le prestazioni.

Equipe

L'équipe è composta da professionisti quali:

- Medico;
- Psicologo;
- Assistente sociale;
- Educatore;
- Fisioterapista;
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario - ausiliario socio assistenziale.

Informazioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Per fissare un appuntamento e/o per avere informazioni è possibile contattare telefonicamente un operatore (tel. 035.42.22.460; fax 035.42.22.336; e-mail: adi@fondazionecarisma.it).

È in funzione la segreteria telefonica, attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7.



Ambulatori specialistici

UNITÀ DI VALUTAZIONE ALZHEIMER

L'Unità di valutazione Alzheimer è rivolta alle persone affette da demenze, per la diagnosi e la cura dell'Alzheimer.

Le visite non sono convenzionate con il SSN.

AMBULATORIO GERIATRICO

L'Ambulatorio Geriatrico è rivolto a persone anziane che necessitano di una valutazione geriatrica complessiva, anche finalizzata alla certificazione per la richiesta di invalidità.

Le visite non sono convenzionate con il SSN.

AMBULATORIO NEURO-PSICOLOGICO

L'Ambulatorio neuro-psicologico è rivolto a persone che necessitano di valutazioni neuropsicologiche/ psicodiagnostiche del funzionamento cognitivo, della personalità e del disagio psicoso-



ciale individuale, nonché un eventuale intervento di counselling psicologico o di riabilitazione neuropsicologica delle funzioni cognitive. Le prestazioni sono effettuate da uno psicologo iscritto regolarmente all'Albo dell'Ordine degli Psicologi, normato secondo legge 56/89. Le visite non sono convenzionate con il SSN.

AMBULATORIO VULNOLOGICO PER LA CURA DELLE LESIONI DIFFICILI

L'Ambulatorio Vulnologico è rivolto a persone che necessitano di trattamenti specifici ed avanzati per la cura di ulcere cutanee a lenta guarigione (da decubito, venose, da neuropatia, ecc.). Le visite non sono convenzionate con il SSN.

VISITA FISIATRICA PRIVATA

La visita fisiatrica è rivolta a persone che necessitano di una valutazione specialistica, con eventuale stesura di un piano di trattamento riabilitativo e ai fini della certificazione per la richiesta di invalidità.

Per prenotazioni

- Recarsi all'Ufficio Accettazione Residenza C
- telefonare al numero 035 42.22.335 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16





Fisioterapia privata

FISIOTERAPIA INDIVIDUALE

Trattamenti fisioterapici individuali

- Riabilitazione funzionale nelle lesioni post-traumatiche
- Riabilitazione funzionale nelle lesioni neuromotorie
- Esercizio Terapeutico Conoscitivo
- Ginnastica vertebrale
- Pompages
- Massoterapia decontratturante
- Massaggio miofasciale
- Linfodrenaggio manuale
- Rieducazione posturale (Metodo Bertelè, Pilates Fisios)
- Taping neuromuscolare
- Training propriocettivo

Terapia fisica strumentale

- Ultrasuono (in acqua, a massaggio)
- Laser terapia a scansione
- Laser terapia manipolo
- Tens
- Elettrostimolazione
- Magneto terapia
- Tecar terapia

FISIOTERAPIA DI GRUPPO

Chinesiterapia vertebrale

La Chinesiterapia vertebrale è una ginnastica rivolta a persone con patologie specifiche a carico della colonna vertebrale.

Chinesiterapia segmentaria per arti superiori o arti inferiori

La Chinesiterapia segmentaria è una ginnastica rivolta a persone con esiti di patologie a carico di arti superiori o inferiori.

Ginnastica vertebrale

La ginnastica vertebrale è un tipo di ginnastica dolce che si avvale di movimenti specifici per migliorare la mobilità articolare e l'elasticità muscolare. È adatta come trattamento di frequenti sintomatologie dolorose a carico delle articolazioni, in particolar modo della colonna vertebrale, ma anche come prevenzione di posture scorrette.

Per prenotazioni

- Recarsi all'Ufficio Accettazione Residenza C
- Telefonare al numero 035 42.22.470 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16





Servizi generali

Ristorazione per Ospiti

Il servizio di ristorazione all'interno della Fondazione è garantito da una ditta esterna specializzata nel settore. Vengono offerti un menù estivo e un menù invernale che variano settimanalmente. Agli ospiti con fragilità alimentare sono dedicate due linee dietetiche: "Edentuli" e "Nutricare", specifica per persone disfagiche. Per esigenze dietetiche particolari è disponibile la figura della dietista che collabora con il medico nella prescrizione di diete specifiche.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
PRANZO	Insalata di Riso Estiva	Pasta Mediterranea	Pasta Peperoni e Taleggio	Pizzoccheri	Pasta alla Marinara	Risotto con Taleggio e Noci	Casoncelli alla Bergamasca
	Arrosto all'Ortolana	Fesetta di Maiale al Latte	Bocconcini di Tacchino	Rollatina di Manzo	Filetto di Pesce con Panour alle Erbe	Coscette di Pollo al Forno	Valdostane Cotto e Fontina
	Pollo Lesso	Hamburger	Manzo Lesso	Pollo Lesso	Sformato di Prosciutto	Polpette	Manzo Lesso
	Trita di Maiale	Trita di Maiale	Trita di Maiale	Trita di Tacchino	Trita di Tacchino	Trita di Tacchino	Trita di Maiale
	Piselli	Carote all'Olio	Zucchine al Verde	Cavolfiori con Besciamella	Finocchi all'Olio	Patate al Forno	Zucchine all'Olio
CENA	Pancotto	Passato di Verdure	Semolino al Latte	Minestra di Riso e Prezzemolo	Passato di Verdura	Minestrone d'orzo	Crema di Carote
	Carne in Scatola	Carne Tonnata	Prosciutto Crudo	Pizza Margherita	Affettati misti	Caprese	Uova strapazzate
	Emmenthal	Fior di Fidelino	Bologna	Pancetta	Formaggini	Taleggio	Fior di Fidelino
	Crescenza	Fontal	Formaggini	Crescenza	Prosciutto Cotto	Speck	Mortadella
	Spinaci all'Olio	Finocchi Gratinati	Coste all'Olio	Fagiolini all'Olio	Erbette al Formaggio	Carote al Prezzemolo	Fagiolini all'Olio



Ristorazione per familiari

Ai familiari degli ospiti è data la possibilità (a pagamento) di accedere al Ristorante della Fondazione.

Lavanderia ospiti

Il servizio di lavanderia e stireria dei capi personali (a pagamento) viene gestito da una ditta esterna specializzata nel settore.

Parrucchiere (uomo/donna) e Podologo

Parrucchieri e podologi sono a disposizione degli ospiti (a pagamento).

Assistenza religiosa

Per gli ospiti di fede cattolica, nella struttura si trova una Chiesa dove vengono celebrate le funzioni religiose. Periodicamente in ogni re-

parto viene celebrata la Santa Messa. Ogni ospite può ricevere l'assistenza religiosa personale rivolgendosi al Cappellano della Fondazione. I momenti di preghiera sono aperti anche a coloro che non sono ospiti della struttura. Gli ospiti aderenti ad altre fedi possono richiedere assistenza religiosa informandone il caposala.





Sportello bancomat

All'interno della struttura è attivo uno sportello bancomat UBI Banca.

Bar e distributori automatici di bevande

Sono operativi 2 bar interni, aperti tutti i giorni presso la hall d'ingresso delle Residenze A e B, e presso la Residenza D. Inoltre, distributori di bevande calde e fredde sono dislocati in diverse aree della struttura.

Giornali

In ogni reparto e ai bar sono a disposizione copie di un quotidiano locale.

Televisione

Tutte le camere e i soggiorni dei reparti dispongono di un apparecchio televisivo.

Parco

È a disposizione degli ospiti e dei visitatori.



Tutela dei diritti delle persone assistite

Consenso informato

La persona assistita ha diritto ad essere informato dagli operatori sanitari con un linguaggio a lui comprensibile circa i rischi collegati a particolari pratiche sanitarie e, quindi, circa la possibilità di accettarle o meno in maniera consapevole. Nel caso in cui sia necessario un intervento urgente, il medico agirà nell'interesse della persona a termini di legge anche senza consenso.

Customer satisfaction

La Fondazione rileva il grado di soddisfazione degli utenti e dei familiari attraverso uno specifico questionario valido per tutte le unità di offerta socio-sanitarie. Per i servizi RSA e CDI tale questionario è somministrato agli utenti e/o ai familiari con cadenza annuale; per i servizi RIA e ADI tale questionario è somministrato agli utenti e/o ai familiari con cadenza semestrale. I risultati della customer satisfaction sono presentati dalla Fondazione durante l'incontro annuale tra la Direzione e il Comitato di Partecipazione Sociale, organo di rappresentanza delle persone

assistite. Inoltre, annualmente la Fondazione provvede alla rilevazione del clima aziendale attraverso la somministrazione di apposito questionario; i risultati vengono presentati annualmente ai rappresentanti dei lavoratori.

Suggerimenti, elogi e reclami

L'Ufficio Accettazione della Fondazione raccoglie eventuali segnalazioni da parte delle persone assistite e dei loro familiari. È possibile sporgere reclamo, dare un suggerimento o proporre un elogio attraverso le seguenti modalità:

- compilando il modulo disponibile presso l'Ufficio Accettazione o scaricabile al sito www.fondazione-carisma.it, sezione Tariffe e Modulistica;
- Tel. 035 42 22 333
- e-mail: accettazione@fondazione-carisma.it

Ufficio di Pubblica Tutela (UPT)

L'Ufficio di Pubblica Tutela (UPT) è situato presso ATS di Bergamo, via Galliccioli, 4.
e-mail: upt@ats-bergamo.it.

Informazioni varie

Orari visita parenti

L'accesso alla struttura è libero, per familiari ed amici, tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 20.00. Esigenze di ingresso in orari diversi possono essere concordate con il medico di reparto o il caposala.

Visite guidate

Prima dell'ingresso della persona nella struttura, si offre all'utente la possibilità di conoscere i servizi della Fondazione attraverso una visita guidata a cura dell'Ufficio Accettazione.

Riconoscimento degli operatori

Gli operatori sono dotati di dispositivo identificativo.

Documentazione sociosanitaria

Copia della documentazione sociosanitaria è rilasciata, agli aventi diritto, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda. La documentazione può essere richiesta presso il Servizio Accettazione della Fondazione compilando l'apposito modulo di richiesta. Il costo del rilascio della documentazione è indicato nel Tariffario allegato alla Carta dei Servizi.

Certificazioni

La Fondazione rilascia annualmente una certificazione attestante il pagamento delle rette ai fini fiscali entro i tempi utili per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

Sistemi di Gestione

Sistema di Gestione per la Qualità

La Fondazione adotta un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità allo standard UNI EN ISO 9001 al fine di assicurare il sistematico soddisfacimento dei requisiti inerenti le prestazioni erogate ai propri utenti, in un'ottica di miglioramento continuo delle stesse e nel rispetto dei valori etici e dei requisiti di legge applicabili.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La Fondazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla dgr. 2569/2014, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni. In tale ottica, la Fondazione ha provveduto ad istituire l'Organismo di Vigilanza, definendone la natura monocratica e a formalizzare in un Codice Etico i criteri e le regole di comportamento che i destinatari dello stesso devono osservare e fare osservare per la parte di loro competenza. Il Codice Etico si struttura in una parte generale, dove sono definiti principi di portata universale che devono informare il comportamento e le decisioni di tutti i destinatari dello

stesso, e in una parte speciale, dove sono definiti principi di carattere più operativo specificatamente rivolti a particolari aree tematiche della gestione aziendale con riferimento alle fattispecie di reato previste dal d.lgs. 231/01.

Sistema di Gestione Salute e Sicurezza

Il d.lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ha definito e articolato le responsabilità organizzative e gestionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In funzione di quanto sopra, la Fondazione ha individuato il Servizio di Prevenzione e Protezione, Servizio che è stato posto in staff alla Direzione Generale e affidato ad un dipendente in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Sistema di Gestione e Sicurezza delle informazioni

La Fondazione ha individuato le responsabilità organizzative e gestionali in materia di Privacy, in ottemperanza al d.lgs. 196/2003. La Fondazione ha, inoltre, mappato e identificato i sistemi informativi utilizzati nello svolgimento dei propri processi gestionali.



Rappresentanza, volontariato, associazioni

Comitato di Partecipazione Sociale

La Fondazione favorisce la presenza di organismi rappresentativi degli ospiti e/o dei loro familiari, al fine di contribuire al miglioramento continuo della qualità della vita degli ospiti stessi.

L'organismo di rappresentanza unitario è il Comitato di Partecipazione Sociale, composto da 10 unità in rappresentanza degli ospiti della Fondazione, delle Associazioni di Volontariato, dei familiari degli ospiti, dei sindacati pensionati CISL, CGIL, UIL e dalla Fondazione.

Il Comitato è un organismo volontario a titolo consuntivo: può avanzare proposte al fine di favorire l'adeguatezza delle prestazioni alle esigenze degli ospiti, nella prospettiva di contribuire a migliorare i servizi erogati, nel rispetto dell'equilibrio gestionale.

Volontariato

La struttura si avvale dell'ausilio di volontari che collaborano con il personale di reparto per le attività di accompagnamento, compagnia, supporto ai pasti. Nella struttura operano principalmente due associazioni di volontariato:

- Associazione San Vincenzo
- Associazione Sempre Insieme.

Associazioni

Presso la Fondazione Carisma hanno la loro sede:

- Associazione Italiana Sclerosi Multipla
tel. 035 42.36.945
- Associazione Alzheimer Bergamo
tel. 035 27.00.00
- Associazione Italiana Parkinson
tel. 035 34.39.99





La Carta dei diritti della persona anziana

Introduzione

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può avvalersi. Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini. La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società.

Di questi il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare

ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente o indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

- Istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitario-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati).
- Agenzie di informazione e, più in generale, mass media.
- Famiglie e formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno dell'attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano.

- Il principio di "giustizia sociale", enunciato dall'art. 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un

processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita;

- Il principio "di solidarietà", enunciato dall'art. 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona;



- Il principio “di salute”, enunciato dall’art. 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti. Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Alta (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro di diritti e di doveri

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l’arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l’azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell’introdurre.

La persona ha il diritto:

- Di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà.
- Di conservare e veder rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti.
- Di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza.
- Di conservare la libertà di scegliere dove vivere.
- Di essere accudita e curata nell’ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa.
- Di vivere con chi desidera.
- Di avere una vita di relazione.
- Di essere messa in condizioni di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività.
- Di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale.
- Di essere messa in condizioni di godere e

di conservare la propria dignità, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza.

La società e le Istituzioni hanno il dovere:

- Di rispettare l’individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica.
- Di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione.
- Di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibile con le regole della convivenza sociale, evitando di “correggerle” e di “deriderle”, senza per questo venir meno all’obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità.

- Di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell’ambiente di vita abbandonato.
- Di accudire e curare l’anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l’ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all’anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione.
- Di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione.
- Di evitare nei confronti dell’anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di



età presenti nella popolazione.

- Di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo.
- Di contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani.
- Di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

La tutela dei diritti riconosciuti

È opportuno ancora sottolineare che il passaggio dalla individuazione dei diritti di cittadinanza riconosciuti dall'ordinamento giuridico alla effettività del loro esercizio nella vita delle persone anziane, è assicurato dalla creazione, dallo sviluppo e dal consolidamento di una pluralità di condizioni che vedono implicate responsabili-

tà di molti soggetti.

Dall'azione di alcuni di loro dipendono l'allocatione delle risorse (organi politici) e la crescita della sensibilità sociale (sistema dei media, dell'istruzione e dell'educazione). Tuttavia, se la tutela dei diritti delle persone anziane è certamente condizionata da scelte di carattere generale proprie della sfera della politica sociale, non di minor portata è la rilevanza di strumenti di garanzia che quella stessa responsabilità politica ha voluto: il difensore civico regionale e locale, l'ufficio di Pubblica Tutela (UPT) e l'Ufficio di Relazione con il Pubblico (URP). Essi costituiscono un punto di riferimento immediato, gratuito e di semplice accesso per tutti coloro che necessitano di tutela. È constatazione comune che larga parte dei soggetti che si rivolgono al difensore civico, agli UPT e agli URP è costituita da persone anziane.

È necessario che lo sviluppo di questa rete di garanzia sia incentivato in tutto l'ambito sanitario, sociosanitario e socio-assistenziale in sede di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento di tutti i servizi della Regione Lombardia.

(Allegato D alla DGR n° 7/7435 del 14/12/2001)





La Carta dei diritti della persona morente

Il medico che vede se stesso come colui che cura la malattia o come colui che si batte contro la morte è spesso impotente; il medico che sa che la sua funzione è di aiutare il malato al limite delle proprie conoscenze è quasi sempre capace di offrire qualcosa. Nelle sue mani i malati sono protetti dall'abbandono, dalla paura e dalla solitudine, agonie che sono peggiori della morte.

(Eric J. Cassel, *The Healer's art*, 1976)

“La Carta dei diritti della persona morente” ha lo scopo di sviluppare e diffondere una cultura e una prassi delle cure centrata sui bisogni e sui diritti del malato, anzitutto sul suo diritto all'autodeterminazione.

Tra i diritti affermati nella “Carta” alcuni rappresentano posizioni già protette dalle regole giuridiche, altri costituiscono piuttosto domande etiche, volte a sollecitare scelte di politica sanitaria capaci di fornire risposte ai problemi dei malati che non possono guarire e a mettere in discussione abitudini e atteggiamenti dominanti nella medicina tradizionale, per arrivare ad una nuova consapevolezza e ad una nuova cultura del morire.

Chi sta morendo ha diritto:

- a essere considerato persona sino alla morte,
- a essere informato sulle sue condizioni, se lo vuole,
- a non essere ingannato e a ricevere risposte veritiere,
- a partecipare alle decisioni che lo riguardano e al rispetto della sua volontà,
- al sollievo del dolore e della sofferenza,
- a cure ed assistenza continue nell'ambito desiderato,
- a non subire interventi che prolunghino le sofferenze,
- a esprimere le sue emozioni,
- all'aiuto psicologico e al conforto spirituale, secondo le sue convinzioni e la sua fede,
- alla vicinanza dei suoi cari,
- a non morire nell'isolamento e in solitudine,
- a morire in pace e con dignità.



Fondazione
CARISMA
Casa di Ricovero
Santa Maria Ausiliatrice

via Monte Gleno, 49 24125 Bergamo
Tel. 035 42 22 222 Fax 035 42.22.336
info@fondazionecarisma.it
www.fondazionecarisma.it